

IL PUNTO

N. 407 del 27 maggio 2012 – di MARCO ZACCHERA

Inviata alla mail list di marco.zacchera@libero.it

**SOMMARIO: PRESIDENTE DEI CITTADINI – GRILLO E GRILLINI -
MODESTA PROPOSTA - SINDACI UNITI - VERBANIA NEL PARCO -
SOLIDARIETA'**

SEMIPRESIDENZIALISMO DELL'ULTIMA ORA

Ottima la proposta di Berlusconi & Alfano per una riforma costituzionale che preveda l'elezione diretta del Capo dello Stato. Mi chiedo però come mai ci siano voluti 18 anni perché venisse alla luce, visto che se ne parla fin da quando – nella preistoria della politica – militavo nel MSI.

Possibile che in tutti questi anni non si sia trovato il tempo per portarla a termine e che la proposta esca solo nell'imminenza delle elezioni quando ormai non ci sono più nemmeno i "tempi tecnici" perché il successore di Napolitano sia eletto direttamente dal popolo? Meglio tardi che mai, comunque, anche se vedo dietro l'angolo un grande rischio per il centro-destra, ovvero il doppio turno elettorale. Ricordiamoci che ai ballottaggi vince quasi sempre la sinistra che ha più coraggio nel superare le proprie differenze ricompattandosi nel voto, mentre a destra c'è da sempre una mentalità più individualista e (tra PDL-Lega-UDC gruppi e gruppetti vari) sembra troppo spesso prevalere la logica che è meglio far perdere il "concorrente" politicamente vicino piuttosto che avere il coraggio di unirsi contro la sinistra. Se poi ci mettiamo la poca mobilitazione al voto di questi tempi e lo "scoglimento" generale...

A PROPOSITO DI BEPPE GRILLO

Beppe Grillo mi sta cordialmente antipatico - da sempre - per quel suo modo arrogante pieno di straffottenza e di facili insulti al prossimo che testimonia una sostanziale quanta abissale ignoranza dei problemi. Certo che è facile risolverli a parole e a colpi di slogan, un po' più difficile farlo nella realtà. Ma Grillo è il termometro di una malattia, non è certo "la" malattia, da buon comico e capopopolo nato e cresciuto per i limiti evidenti di un mondo politico deludente, tanto che Grillo in fondo non fa che lucrare sul sentimento di esasperazione percepito da milioni di persone, elettori disillusi e giustamente critici. Italiani furiosi per essere stati presi in giro sulle condizioni economiche del paese da una classe dirigente che finché la barca andava era ancora sopportabile e che invece ora si dimostra – con le dovute eccezioni, ma sono poche – solo avida e spregiudicata, cinica e imbellè.

Ci sono solo due modi per affrontare Grillo: innanzitutto metterlo davanti alle sue responsabilità in modo che sia finalmente obbligato non solo a urlare facili insulti ma a proporre e applicare

soluzioni credibili e possibili, ma – soprattutto – bisogna opporre ai suoi slogan i fatti, le idee, l'onestà con serietà e rigore.

Questo serve a tutti i livelli, ma è chi comanda che deve dare l'esempio e non parlo solo del parlamento o dei vertici dello stato, ma di tutti quegli amministratori locali che possono chiedere rigore solo quando offrono esempi di sobrietà e buongoverno. E difficile cercare di esserlo, così come è dura per me - come sindaco - chiedere sacrifici alla gente e lo è ancora di più perchè spesso è difficile spiegare come le cose siano più sfaccettate e complesse rispetto a come se ne parla nei bar o come – appunto – le affronta in modo demagogico il Grillo di turno. Soprattutto - se ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità – chi è stato eletto dai cittadini deve essere messo nelle condizioni di poter agire e non “obbligato a non fare” come invece sta avvenendo in queste settimane.

CONSTATAZIONE E PROPOSTA

L'altro ieri ero al supermercato dove mi piace girare perchè incontro un sacco di gente (praticamente far la spesa per me è un comizio itinerante...) e parlando ti rendi conto della percezione che le persone hanno dei più diversi problemi. Detto questo, ero al banco della frutta e mi hanno tentato delle pesche, le prime della stagione: guardo e vedo che vengono dal Cile. Verifico e noto che non solo l'uva, le pere, la frutta esotica, ma tutto sia importato. Pesche cilene, arance marocchine, pomodori spagnoli, avocado del Costa Rica, manghi del Brasile. Alla fine di frutta italiana sul banco c'erano solo le mele dell'Alto Adige (scusate, vado alla moda vecchia, ma a me non va giù quel “Sudtirolo”) e le fragole, che infatti ho comprato. Credo che se cominciassimo a capire che non è necessario mangiare frutta fuori stagione privilegiando piuttosto quella italiana – soprattutto quando è matura e costa poco - non solo saremmo più sani, ma ne beneficerebbero anche i conti pubblici e di tutta la filiera agricola italiana. Ma perchè allora non lanciare una grande campagna per segnalare i cibi italiani e gli altri prodotti “veramente” in Italia nei negozi e nei supermercati? Una bandierina italiana piazzata sulle cassette di cibi “nostri” per auto-aiutarsi: se dobbiamo superare la crisi si comincia anche così.

.....NOTIZIE VERBANIA E VCO

FINANZA LOCALE, SINDACI UNITI

Non era mai accaduto, ma i problemi superano le divergenze politiche e quindi ecco una interessante riflessione comune dei sindaci di Verbania, Domodossola e Omegna che – unitariamente – hanno spiegato ai giornalisti in una affollata conferenza stampa che cercheranno di deliberare aliquote il piu' possibili identiche nei loro comuni per IRPEF ed IMU denunciando con forza l'assurdità di vietare l'avvio di nuovi mutui per opere pubbliche anche per quei comuni (come i nostri) perfettamente in linea con i patti di stabilità. La notizia del blocco, diffusa venerdì in concomitanza con l'interpretazione sul decreto salva-Italia, è epocale e costringe migliaia di sindaci d'Italia a rivedere i bilanci “preventivi” 2012 rinunciando a cantieri e opere pubbliche. In pratica – come scrivevo su IL PUNTO la scorsa settimana - la decisione arriva in un momento di grande difficoltà, in cui si deve così rinunciare a opere già programmate oppure che completano progetti già avviati. A rimetterci, in fondo, saranno purtroppo tutti i cittadini che continueranno a chiedersi come mai un'opera pubblica comunale non vada bene per le pubbliche finanze, ma invece diventa ok se a decidere il grande appalto è lo stato, spesso tra mille sprechi e pochi controlli.

Verbania nel Parco della ValGrande

Verbania entrerà presto ufficialmente nel Parco nazionale della Valgrande? Da anni cerchiamo di convincere i comuni del parco che è una opportunità per tutti e le note positive sembrano finalmente arrivare. Con piacere abbiamo indicato come opportuna la scelta del sindaco di Cossogno, Marchionini, a presidente della Comunità dei comuni del parco (e non mi importa nulla se è del PD, cominciamo a ragionare fuori dagli schemi!). La proposta di ingresso nel parco nazionale era stata formalizzata a fine 2011 e – come ha spiegato l'assessore all'ambiente di Verbania, Matteo Marcovicchio - la pratica non si era fermata, ma era in attesa che venisse nominato il nuovo consiglio della Comunità del parco, come ora avvenuto. Significative parole di apprezzamento per l'adesione di Verbania sono state espresse nei giorni scorsi dal presidente del Cipra Oscar Del Barba, che ha invitato a proseguire su questa strada. Verbania vuole inserire nel territorio del parco nazionale alcune sue aree montane sperando che con l'occasione anche altri comuni della zona allarghino le loro aree protette.

8.000 KG DI SOLIDARIETA'

Oltre 8.000 kg. di generi alimentari sono stati raccolti in città durante le “Giornate della Solidarietà” specificatamente destinate – su iniziativa del comune – a raccogliere generi alimentari non deperibili da affidare alle diverse Caritas di Verbania perchè le distribuiscono nelle prossime settimane a chi ne ha più bisogno.

Oltre a somme in denaro e agli alimentari - raccolti in tutti i supermercati cittadini – da lunedì 28 maggio le “giornate” saranno dedicate al mondo della scuola con la raccolta tra gli studenti di quaderni, cancelleria ed altro materiale scolastico che riservatamente verrà poi “girato” ad alunni in difficoltà. Un grazie sincero a tutti quelli che hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione (ad iniziare dai volontari della protezione civile) ed alle migliaia di verbanesi che hanno dato concretamente una mano: queste cose, in positivo, fanno davvero crescere l'intera comunità.

UN SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA